

# LA SCUOLA ALLA COSTITUENTE



# 22 mila studenti senza scuole

TARANTO, 15 — Col 1. di ottobre sono cominciate le iscrizioni nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1945-46 e l'inizio delle lezioni è stato fissato per il giorno 15.

Nell'imminenza della ripresa dell'attività didattica si prospetta per questo Capoluogo quanto mai assillante ed urgente la soluzione dell'importantissimo problema cittadino dovuto alla nota indisponibilità degli edifici scolastici sia per le scuole elementari che per quelle primarie e secondarie per i quali viene tuttora mantenuta la

su esposto è sorto con fini speculativi un vero vivaio di scuole private, le quali sfuggono naturalmente al controllo delle autorità scolastiche e sanitarie con quanto danno morale ed economico per le famiglie e per l'infanzia che le frequenta è facile immaginare. Come potranno ora le scuole riprendere la loro funzione sociale per l'educazione e la cura dei figli del popolo? Dove troveranno posto i 22 mila studenti e scolari tarantini per ritornare al sereno campo degli studi??

«I meccanismi della costituzione democratica sono costruiti per essere adottati non dal gregge di sudditi inerti, ma dal popolo dei cittadini responsabili: e trasformare i sudditi in cittadini è miracolo che solo la scuola può compiere. E' perciò evidente che non si ha vera democrazia là dove l'accesso all'istruzione non è garantito in misura pari a tutti i cittadini».

P. Calamandrei, *Contro il privilegio dell'istruzione*, in «Il Ponte», II, 1 gennaio 1946.

Consulta nazionale  
IV commissione  
*Istruzione e belle arti*  
1945



29 settembre  
31 ottobre  
1 novembre  
14 gennaio  
15 gennaio  
16 gennaio  
18 gennaio  
10 maggio in Commissione congiunta  
con *Finanze e Tesoro*

Assemblea  
Costituente  
Adunanza Plenaria  
1946



19 luglio  
20 luglio  
17 luglio  
18 luglio  
19 luglio  
22 luglio  
23 luglio  
25 luglio  
11 settembre  
12 settembre  
18 settembre  
20 settembre  
10 dicembre

Commissione per la  
Costituzione



I  
sottocommissione  
Diritti e doveri  
dei cittadini

I principi dei  
rapporti sociali  
(culturali)

Commissione per la  
Costituzione  
I sottocommissione  
1946



26 luglio (insediamento)

9 settembre

18 ottobre

22 ottobre

23 ottobre

24 ottobre

28 ottobre

29 ottobre

30 ottobre

Commissione per  
la Costituzione  
II  
sottocommissione  
1946



Istruzione tecnica  
professionale e artigiana  
20 novembre  
22 novembre

Assemblea  
Costituente  
Adunanza  
Plenaria  
1947



17 aprile antimeridiana  
pomeridiana  
18 aprile antimeridiana  
pomeridiana  
19 aprile pomeridiana  
21 aprile antimeridiana  
pomeridiana  
22 aprile antimeridiana  
pomeridiana  
24 aprile  
28 aprile  
29 aprile



**Commissione per  
la Costituzione – I  
sottocommissione**

***Relazione del  
deputato  
Marchesi  
Concetto sui  
principi  
costituzionali  
riguardanti la  
cultura e la  
scuola***

Credo, con tanti altri, che non esista funzione nazionale e sociale più alta di quella che provvede alla educazione ed elevazione del popolo ed assicura pertanto la unità della Nazione, laddove le autonomie aprirebbero la strada allo spirito regionalistico o municipale o confessionale. Per questo suo valore unitario, per questo suo lievito d'indissolubilità nazionale la Scuola deve appartenere allo Stato il quale può riconoscere e favorire il sorgere e prosperare di organizzazioni *ausiliarie* di educazione e di assistenza, ma non subordinarsi ad esse.



**Commissione per  
la Costituzione – I  
sottocommissione**

***Relazione del  
deputato Aldo  
Moro su***

***I rapporti dei  
diritti sociali  
(culturali)***

parole. Soltanto una concezione sociale inumana ed eccessiva potrebbe ridurre il fatto sublime della generazione alla vita alla pura funzione animale di fornire esseri a servizio dello Stato, spezzando la significativa unità della famiglia, calda di affetto e pronta ad una tenera ed efficace protezione del fanciullo, nell'atto in cui questo può essere prepotentemente strappato all'abbraccio della famiglia. La quale, come cellula creatrice della vita sociale, è una realtà naturale troppo profondamente radicata nella nostra coscienza, perché la si possa negare. Il suo



Il problema della scuola

domani alla Costituente

Grossa battaglia fra democristiani e sinistre coalizzate?

Roma, 26 aprile.

Tupini a fare brevi dichiarazioni  
di politica generale.

# GROSSA BATTAGLIA ALLA COSTITUENTE SUL PROBLEMA DELLA SCUOLA

Numerosi emendamenti delle sinistre respinti dai democristiani sostenuti per l'occasione dalla destra

# Art. 27 / Art. 33



## Progetto di Costituzione

### Art.27

L'arte e la scienza sono libere; e libero è il loro insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione; organizza la scuola in tutti i suoi gradi mediante istituti statali; riconosce ad enti ed a privati la facoltà di formare scuole ed istituti d'educazione.

Le scuole che non chiedono la parificazione sono soggette soltanto alle norme per la tutela del diritto comune e della morale pubblica.

La legge determina i diritti e gli obblighi delle scuole che chiedono la parificazione e prescrive le norme per la loro vigilanza, in modo che sia rispettata la libertà ed assicurata, a parità di condizioni didattiche, parità di trattamento agli alunni.

Per un imparziale controllo ed a garanzia della collettività è prescritto l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale e per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole indicati dalla legge.

## Costituzione (27 Dicembre 1947) = art.33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

# Art. 28/ art. 34



## **Progetto di Costituzione art. 28**

La scuola è aperta al popolo.  
L'insegnamento inferiore, impartito per almeno otto anni, è obbligatorio e gratuito.  
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione.  
La Repubblica assicura l'esercizio di questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie, ed altre provvidenze, da conferirsi per concorso agli alunni di scuole statali e parificate.

## **Costituzione (27 Dicembre 1947) art. 34**

- La scuola è aperta a tutti.  
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.  
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.  
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

# Bibliografia



- R. Fornaca, *I problemi della scuola italiana dal 1943 alla Costituente*. Roma, Armando Armando, 1972.
- S. Cassese, *art. 33-34 – rapporti etico sociali* in G. Branca [a cura di], *Commentario della Costituzione*, vol. *art. 29-34, rapporti etico-sociali*, Zanichelli, Bologna, 1976.
- T. Tomasi, *La scuola italiana dalla dittatura alla Repubblica, 1943-1948*. Editori riuniti, Roma 1976.
- Ministero della Costituente, *Guida alla Costituzione, Il problema della scuola*. Roma 1946.
- L. Ambrosoli, *La scuola alla Costituente*, Paideia editrice, Brescia 1987.
- A.A.V.V., *Scuola e Resistenza*, La Pilotta, Parma 1977

# Sitografia



· <http://legislature.camera.it/index.asp>

· <http://storia.camera.it/organi/commissione-istruzione-e-belle-arti-consulta-nazionale;>